

Un appello del Superiore Provinciale

Cari amici lettori di «Messaggero Cappuccino»,

nella festa di s. Francesco d'Assisi, che generosamente ha risposto all'invito del Signore di seguire Cristo povero, umile e obbediente, testimoniando i valori evangelici con coraggio e gioia in mezzo ai fratelli del suo tempo, desidero rendervi partecipi del problema che tormenta i seguaci del Poverello d'Assisi, e che è il problema di tutto il popolo di Dio: quello delle vocazioni religiose e sacerdotali.

Certo che Dio chiama sempre e a tutti offre la possibilità di realizzarsi. Tuttavia, è un dato di fatto che oggi le vocazioni scarseggiano. Perché?

La proposta di Dio può essere percepita solamente in un contesto di fede. Quindi la prima condizione, per una scelta di vita religiosa e sacerdotale, è proprio una vita di autentica fede. Occorre pure che ogni battezzato, in quanto appartenente alla famiglia di Dio, prenda coscienza che la vocazione religiosa è uno speciale dono di Dio nel contesto della Chiesa, dono che perfeziona quello battesimale.

Noi, cappuccini bolognesi-romagnoli, come seguaci di s. Francesco, consapevoli della necessità di creare iniziative e ambienti che aiutino a vivere la chiamata del Signore alla vita cristiana, e per favorire l'azione dello Spirito che manifesta i modi e lo stile di vita con cui dobbiamo agire e realizzare la volontà di Dio nella Chiesa e nel mondo, abbiamo intensificato la pastorale vocazionale con il servizio di un gruppo di religiosi animati dal desiderio di aiutare ragazzi e giovani a riflettere sul dono di Dio, e preparati a presentare l'ideale francescano-missionario.

Questi religiosi vivono nel nostro convento d'Imola e svolgono la loro attività in mezzo a gruppi giovanili della Romagna. Si sono messi al servizio della Chiesa e delle nostre fraternità, sparse in quasi tutte le città romagnole, per aiutare i religiosi e i laici a riscoprire il carisma della vita francescana nella comunità cristiana.

A Imola si tengono incontri periodici di giovani in cerca della loro vocazione e della loro realizzazione, mediante il dialogo e l'approfondimento della parola di Dio.

Sempre nel nostro convento d'Imola, si trovano ragazzi che in permanenza

vivono insieme, e, nello studio e nella preghiera, con l'aiuto dei religiosi, ricercano la chiamata di Dio al sacerdozio e alla vita francescano-cappuccina. L'attività missionaria, che ha il suo centro nel medesimo luogo, è un'ottima circostanza per aiutare questi ragazzi.

A Cesena, nel nostro convento, vera oasi di pace e di serenità, sono invitati tutti coloro che vogliono un momento di pausa, per riflettere sopra i valori evangelici. Anche qui, alcuni religiosi sono al loro servizio per incoraggiarli alla ricerca di Cristo, così come ha fatto s. Francesco.

Costituendo questo gruppo di religiosi come animatori di una pastorale vocazionale e designando i sopraddetti luoghi come punti di riferimento, abbiamo inteso di offrire a voi tutti, amici lettori, e a tutti coloro che ci vedono ma non ci conoscono, che ci sentono ma non sanno il perché della nostra vita, un'occasione favorevole per riscoprire l'ideale cristiano e francescano.

Noi desideriamo coinvolgere tutti Voi in quest'azione tanto importante per la vita della Chiesa e per il messaggio evangelico nel mondo.

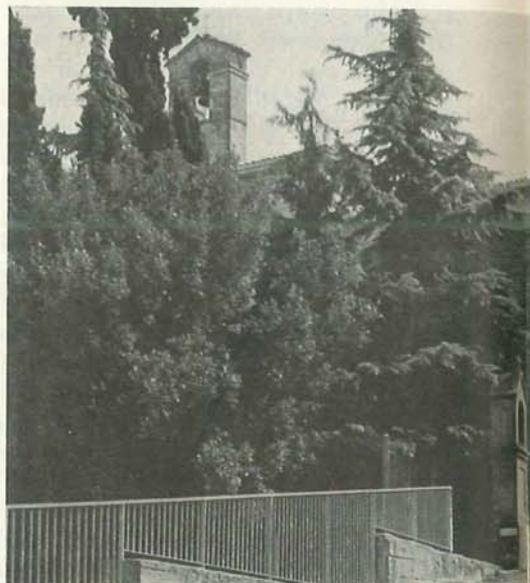
Siamo agli inizi di questa azione di collaborazione, ed è necessario anche il vostro contributo. Venite dunque a trovarci nel nostro convento d'Imola e in quello di Cesena.

Cari giovani e ragazzi, ora avete due luoghi per riunirvi e discutere i vostri problemi, e soprattutto avete una «équipe» di religiosi che è al vostro servizio, pronta a incontrarsi con voi, sia nei detti luoghi, come anche nelle vostre comunità cristiane sparse nella Romagna.

Abbiamo creduto bene mettervi a conoscenza del problema vocazionale e delle iniziative intraprese per una soluzione. Pensiamo infatti che, per un problema che coinvolge tutti i cristiani, tutti dobbiamo lavorare insieme, aiutandoci a scoprire i doni di Dio.

Bologna, 4 ottobre 1975, festa di s. Francesco d'Assisi

P. Alessandro Piscaglia
Superiore Provinciale



Dall'alto in basso: i conventi di Imola, Cesena, e lettere qui pubblicate.